



Buona giornata (2012)

Ennesimo divertissement 'usa e getta' che orecchia con furbizia e superficialità le mode del momento.

Un film di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Lino Banfi, Teresa Mannino, Maurizio Mattioli, Vincenzo Salemme. Genere Commedia durata 97 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: venerdì 30 marzo 2012

Film a episodi diretto dai Vanzina e ambientato in giro per l'Italia.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Ascanio Gaetano Cavallini è un principe romano decaduto che affitta il suo palazzo a troupe televisive e consuma le giornate tra funerali, vernissage e cene rigorosamente a sbafo. Leonardo Lo Bianco è un senatore corrotto e impenitente in attesa del voto del Senato e del suo destino politico. Alberto Dominici è un imprenditore romano col vizio del lusso e dell'evasione fiscale. Rosaria Miccichè è una manager siciliana emigrata a Milano, che rinnega le origini meridionali ed è ossessionata dalla tecnologia. Romeo Telleschi è un milanese trapiantato in Puglia con una consorte petulante e tre figli indifferenti. Luigi Pinardi è un notaio di Napoli vessato da una moglie isterica e a caccia di una singolare collaboratrice domestica. Cecco è un tifoso scaramantico della Fiorentina, che segue in trasferta con Chiara, eterna fidanzata decisa a impalmarlo. Tra problemi, corna, vizi e scaramucce, proveranno ciascuno a suo modo a portare a casa la giornata. Evidentemente italiana.

Ci risiamo. Superato l'inverno, il Natale e il tradizionale cinepanettone, mentre ci prepariamo a godere della dolcezza della primavera e del buon cinema a venire, i Vanzina ritornano coi loro film eroicamente uguali a se stessi. Convinti da sempre di essere implacabili osservatori dei costumi italiani, di cui sono più verosimilmente complici, Enrico e Carlo Vanzina confezionano l'ennesimo e inintelligente 'divertissement' 'usa e getta', orecchiando con furbizia e consumata superficialità le mode del momento. Ma cominciamo dalla fine, che per inciso è la cosa migliore del film, dove sui titoli di testa scorrono 'fuori copione' i quattro protagonisti, Diego Abatantuono, Lino Banfi, Vincenzo Salemme e Christian De Sica.

Emancipati finalmente dalla disossata e spenta scrittura vanziniana, i comici pronunciano poche battute nonsense che liberano una risata sincera ma rivelano sconsolatamente l'incapacità dei registi-fratelli di valorizzare il valore dei portatori sani della comicità italiana. Il dialogo godibilissimo tra Abatantuono e Banfi, che incrocia la 'koinè' vagamente pugliese del primo col dialetto stretto e autenticamente pugliese del secondo, è un'improvvisazione che in realtà ha una forte identificazione e si nutre di mestiere tramandato. Spogliati del loro temperamento attoriale, i nostri non passano davvero una 'buona giornata', costretti e 'ridotti' una volta di più dentro episodi di limitatissimo respiro, sguardo e giudizio (morale).

'Buona giornata' è un film piccolo piccolo che aderisce al mondo messo in scena, promuovendo piuttosto che criticando 'certi' stili di vita, insistendo sugli equivoci sentimental/sessuali, sul regionalismo vernacolare (ci sono un pugliese, un napoletano e un romano...), sulle 'curve' della straniera di turno, sul malcostume che in tempi di stretti nodi economici viene diligentemente stanato e castigato.

In conclusione, niente riso pasquale, niente rinascita, passione o resurrezione. Il comico è morto. Non assume su se stesso il peccato. Non si tira le pietre. Figuriamoci le torte di panna.